



Regione Lombardia

**PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
"FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE 2007-2013"**

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
ai sensi della Direttiva 2001/42/CE

DICHIARAZIONE DI SINTESI

INDICE

0.	PREMESSA.....	3
1	IL PROCESSO INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE	3
1.1	LO SCHEMA PROCEDURALE - METODOLOGICO	3
1.2	I SOGGETTI INTERESSATI	5
1.3	DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROCESSO.....	5
2	LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PROGRAMMA	8
2.1	CONTRIBUTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE.....	8
2.1.1	L'integrazione in fase di elaborazione del Programma	8
2.1.2	L'integrazione in fase di attuazione	12
2.2	ESITI DELLE CONSULTAZIONI.....	12
2.2.1	Contributi sul documento di scoping	13
2.2.2	Contributi sulla proposta di Rapporto Ambientale.....	13
2.2.3	Contributi sulla proposta di Programma.....	15
2.4	RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO	16
3	LE RAGIONI DELLA SCELTA DELL'ALTERNATIVA DI PROGRAMMA.....	17
4	LE MISURE PER IL MONITORAGGIO	17
	ALLEGATO A. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE	25

0. PREMESSA

Come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE (articolo 9) e dalla normativa di riferimento regionale [D.C.R. del 13.03.2007, n. VIII/0351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientali di piani e programmi" (punto 5.16) e D.G.R. VIII/6420 del 27.12.2007 (allegato 1, punto 6.8)], l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nella fase di adozione e approvazione del programma, deve predisporre una Dichiarazione di Sintesi.

Nell'ambito del processo di VAS del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013 di Regione Lombardia, sono state individuate la Direzione Centrale Programmazione Integrata, quale Autorità Procedente, e la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente (Autorità Ambientale Regionale), nell'ambito del coordinamento effettuato dalla D.G. Territorio e Urbanistica, quale Autorità Competente per la VAS.

Il PAR-FAS 2007-2013 costituisce, insieme ai Programmi Comunitari (POR Competitività e Occupazione, Piano di Sviluppo Rurale e Cooperazione Italia Svizzera), uno strumento per la realizzazione della politica regionale unitaria addizionale prevista dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), in coerenza con gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo.

La presente dichiarazione di sintesi è stata redatta dalla D.C. Programmazione Integrata – U.O. Controllo e attuazione programma – Str. Attuazione programma con risorse e strumenti di programmazione nazionale - con il supporto tecnico dell'Autorità Ambientale Regionale.

Il presente documento descrive:

- il processo integrato di programmazione e di valutazione ambientale strategica;
- le modalità di consultazione, informazione e comunicazione attuate con l'indicazione dei soggetti coinvolti;
- il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni;
- le ragioni della scelta tra le alternative emerse nel corso del processo decisionale sui contenuti del programma;
- le modalità di integrazione del parere motivato nel programma;
- le misure previste in merito al monitoraggio;
- l'impegno dell'Autorità procedente ad integrare le considerazioni ambientali nella fase di attuazione del Programma attraverso le modalità e gli strumenti descritti nel Rapporto Ambientale.

Il PAR-FAS 2007-2013, comprensivo di Rapporto Ambientale e della presente Dichiarazione di sintesi, insieme al parere motivato dell'Autorità Ambientale, sono consultabili sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it), nell'area dedicata alla Programmazione Comunitaria 2007-2013.

1 IL PROCESSO INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

1.1 LO SCHEMA PROCEDURALE - METODOLOGICO

Il percorso metodologico - procedurale per la valutazione ambientale del PAR-FAS 2007 - 2013 è stato definito in coerenza con le indicazioni della D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (allegato 1 - Schema generale – Valutazione Ambientale VAS), come di seguito specificato:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del PAR-FAS 2007-2013 e del Rapporto Ambientale:
 - a. predisposizione del documento di scoping e convocazione della conferenza di valutazione (prima seduta);
 - b. elaborazione della proposta di programma, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

4. messa a disposizione dei documenti sopra indicati;
5. convocazione della conferenza di valutazione finale;
6. formulazione parere motivato;
7. adozione/approvazione del PAR-FAS 2007-2013 e informazione circa la decisione;
8. gestione e monitoraggio ambientale.

Il percorso procedurale seguito si è caratterizzato per la continua interazione tra i processi di programmazione e di valutazione ambientale; ciò ha consentito l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nella fase di elaborazione del programma.

Tabella 1.1 Schema procedurale per la VAS del PAR-FAS 2007-2013

Fase del piano	Processo PAR - FAS	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Elaborazione ed approvazione del Documento Unitario di Programmazione - DGR VIII/007269 P0. 2 Incarico per la stesura del PAR	A0. 1 Individuazione autorità competente per la VAS A0. 2 Avvio del procedimento di VAS [DGR VIII/007269 del 19.05.2008] A0. 3 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
Fase 1 Orientamento		A1. 1 Definizione dello schema procedurale per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
1^ Conferenza di valutazione	Convocazione e avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Elaborazione di una proposta preliminare di PAR (obiettivi generali e prima definizione di obiettivi specifici, operativi ed azioni) P2. 2 Costruzione del quadro generale di coerenza strategica e dello scenario di riferimento del PAR	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Verifica preliminare degli effetti ambientali del PAR
		A2. 4 Documento di scoping – Trasmissione ai soggetti con competenze ambientali (consultazione trenta giorni)
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e obiettivi operativi, generazione delle alternative P2. 4 Definizione delle azioni cardine, dei sistemi di attuazione e dei risultati attesi	A2. 5 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2. 6 Valutazione delle alternative e scelta di quella più sostenibile A2. 7 Analisi di coerenza interna ambientale A2. 8 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 9 Approfondimento relativo all'incidenza delle scelte del PAR sui siti di Rete Natura 2000.
	P2. 5 Proposta definitiva di PAR	A2.10 Proposta di Rapporto Ambientale, comprendente l'approfondimento in merito all'incidenza sui siti Natura 2000 e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di PAR, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di PAR e del Rapporto Ambientale	

PARERE MOTIVATO [DECRETO N. 13282 DEL 18-11-2008] <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Approvazione	Integrazione delle indicazioni del parere motivato all'interno del PAR Elaborazione della Dichiarazione di sintesi Provvedimento formale del MISE	
	Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione PAR	A4. 1 Integrazione ambientale, rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

1.2 I SOGGETTI INTERESSATI

Come previsto dalla d.g.r. 6420/2007 (Allegato 1, punto 3), i soggetti interessati al procedimento sono stati così individuati:

Proponente e autorità procedente	Regione Lombardia - DC Programmazione integrata – U.O. Controllo e attuazione programma – Str. Attuazione programma con risorse e strumenti di programmazione nazionale
Autorità competente per la VAS	Regione Lombardia - DG Qualità dell'Ambiente – Autorità Ambientale Regionale all'interno del coordinamento DG Territorio e Urbanistica – Struttura VAS
Autorità competente in materia di SIC e ZPS	Regione Lombardia - DG Qualità dell'Ambiente, Struttura Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità
Autorità competente in materia di VIA	Regione Lombardia - DG Territorio e Urbanistica, Struttura Valutazione di impatto ambientale

Soggetti competenti in materia ambientale (*)	Regione Lombardia, ARPA, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Enti gestori di aree protette (nazionali e regionali)
Gli enti territorialmente interessati(*)	Autorità di Bacino del fiume Po, Province, UNCEM, ANCI Lombardia. Contesto transfrontaliero: Canton Ticino, Cantone dei Grigioni, Regione Emilia Romagna, Regione Liguria, Regione Piemonte, Regione Veneto, Provincia Autonoma Trento, Provincia Autonoma Bolzano
Pubblico(*)	Patto per lo sviluppo, Conferenza delle Autonomie, Portatori di interesse ambientale

(*) Per il dettaglio si rimanda all'allegato A al presente documento.

I principali momenti di comunicazione / consultazione si sono articolati come segue:

- **10 settembre 2008:** seduta introduttiva della Conferenza di Valutazione alla quale hanno partecipato i soggetti con competenze ambientali e gli Enti territorialmente interessati, tenutasi al termine del periodo di consultazione sul Documento di scoping (trasmesso il 6 agosto 2008). Il verbale della Conferenza, la sintesi delle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni sono state allegate al Rapporto Ambientale.
- **8 e 27 ottobre 2008:** presentazione della proposta di PAR e del relativo rapporto ambientale ai Soggetti con competenza ambientale, agli Enti territorialmente interessati, al contesto transfrontaliero, agli stakeholders ambientali ed al partenariato socio-economico;
- **17 novembre 2008:** Conferenza di Valutazione conclusiva del percorso di VAS, tenutasi a valle del periodo di consultazione sulla proposta di PAR-FAS e di Rapporto Ambientale. Hanno partecipato i soggetti con competenze ambientali, gli Enti territorialmente interessati ed i soggetti del contesto transfrontaliero.

1.3 DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROCESSO

Come previsto dalla delibera CIPE 166/07, con d.g.r. del 19.05.2008, n. VIII/7269, è stato approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP) propedeutico alla stesura del Programma Attuativo Regionale (PAR).

Contestualmente, con la medesima deliberazione, è stato avviato il processo di VAS con l'individuazione dell'Autorità Procedente, di quella Competente e dei soggetti interessati; sono state inoltre definite le modalità di consultazione, comunicazione e informazione.

Regione Lombardia nell'ambito del DUP ha definito la propria strategia territoriale di politica regionale unitaria individuando gli assi prioritari, gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi di interesse strategico regionale in coerenza con le Priorità del QSN 2007-2013.

Nello specifico, i due ASSI prioritari sono:

- I Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile;
- II Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare.

Nella fase di elaborazione della proposta di Programma Attuativo Regionale (PAR) è proseguita la collaborazione tra la D.C. Programmazione Integrata e le diverse Direzioni Generali interessate avviata ai fini della definizione del DUP, anche attraverso specifici incontri ai quali ha partecipato l'Autorità Ambientale. Il coinvolgimento dell'Autorità Ambientale ha consentito che elementi di sostenibilità ambientale e sociale venissero presi in considerazione fin dalla fase di definizione delle linee d'azione.

Il 26 giugno 2008 si è tenuto il primo confronto partenariale con il Ministero dello sviluppo economico (MISE) e le rappresentanze del Patto per lo sviluppo e della Conferenza regionale delle autonomie. Nel corso di tale incontro sono stati illustrati il quadro normativo di riferimento per la programmazione del FAS 2007-2013, la strategia contenuta nel DUP, il percorso di elaborazione del PAR-FAS e della relativa valutazione ambientale. In quella sede sono stati acquisiti i primi contributi e le osservazioni utili ai fini della definizione del programma.

Nei mesi di giugno-luglio, parallelamente alla definizione dei contenuti e della struttura del programma attuativo, è stato redatto il documento di scoping sulla base del quale si è aperto il confronto con i soggetti con competenze ambientali e con gli Enti territorialmente interessati per condividere le scelte metodologiche ed operative, per orientare e focalizzare la valutazione ambientale, per definire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

La fase di scoping, iniziata il 5.08.2008 con la trasmissione del documento ai sopraccitati soggetti, si è conclusa con la convocazione della seduta introduttiva della conferenza di valutazione tenutasi il 10.09.2008; nel corso della riunione di scoping:

- sono stati descritti il quadro di riferimento per la programmazione del FAS 2007-2013 ed i relativi strumenti di programmazione (DUP e PAR-FAS);
- è stata descritta la procedura di VAS con riferimento alla normativa regionale;
- sono stati ripresi i contenuti del documento di scoping, focalizzando l'attenzione su alcuni nodi tematici da sviluppare nella successiva fase di redazione del rapporto ambientale;
- sono state discusse le osservazioni pervenute prima della data della conferenza e si è chiesto ai presenti di voler inoltrare ulteriori suggerimenti e contributi riguardo ai principali elementi valutativi del documento di scoping (approccio valutativo, analisi del contesto ambientale, indicatori).

Il contenuto delle osservazioni trasmesse durante la fase di scoping dalle Direzioni Generali Protezione civile, prevenzione e polizia locale e Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e da ARPA Lombardia, nonché le modalità di recepimento delle medesime nella stesura del Rapporto Ambientale sono stati riportati nel Rapporto Ambientale (Allegato 1).

Contestualmente sono state attivate specifiche pagine web sul sito istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nell'area dedicata alla Programmazione Comunitaria 2007-2013 e nell'area dedicata alle Azioni per lo sviluppo sostenibile accessibile attraverso il sito della D.G. Qualità dell'Ambiente.

In data 1.10.2008 è stata avviata la consultazione sulla proposta di PAR-FAS e di Rapporto Ambientale con la pubblicazione sul BURL di specifico avviso e con la messa a disposizione di tutti i documenti inerenti la VAS sia in forma elettronica sul sito di Regione Lombardia, sia in formato cartaceo presso gli uffici della D.C. Programmazione Integrata e della D.G. Qualità dell'Ambiente.

Sono seguiti due incontri per la relativa presentazione ai soggetti interessati ed al pubblico: il primo, tenutosi l'8 ottobre 2008, ha visto il coinvolgimento dei soggetti con competenze ambientali, degli enti territorialmente interessati, dei soggetti del contesto transfrontaliero e degli stakeholders

ambientali (rappresentanti delle Università e degli Enti di ricerca in capo ambientale, rappresentanti delle Associazioni Ambientali e dei Consumatori di livello regionale, rappresentanti del Coordinamento Regionale Agende 21 lombarde); il secondo, tenutosi il 27 ottobre 2008, ha visto la partecipazione del partenariato socio-economico (Patto per lo Sviluppo e Conferenza regionale delle Autonomie).

Nel mese di ottobre, a seguito delle richieste/osservazioni avanzate dal MISE in fase di negoziato, il Programma ha subito delle modifiche che non hanno interessato in modo sostanziale i contenuti delle linee d'azioni, per le quali si è provveduto unicamente a fornire maggiori indicazioni in merito agli interventi previsti, alle coerenze con le priorità del QSN 2007-2013 e degli altri documenti di programmazione regionale (Programma Regionale di Sviluppo 2005-2010, DPEFR 2006-2008, PO dei Fondi Strutturali 2007-2013, Programma di sviluppo rurale), agli strumenti attuativi.

Queste le ulteriori modifiche apportate:

- inserimento di un terzo asse "Assistenza tecnica" e definizione delle risorse dedicate, per garantire efficacia e efficienza nell'attuazione del Programma e nello svolgimento della valutazione unitaria della politica regionale unitaria; in particolare, nell'ambito di tale asse è stata prevista una linea d'azione denominata "3.1.2 Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione." che riguarda anche l'effettuazione dei processi di valutazione previsti dalla normativa in materia di VAS;
- approfondimento del paragrafo relativo alle azioni cardine con la specificazione delle linee d'azione considerate azioni cardine;
- perfezionamento del paragrafo dedicato all'individuazione degli strumenti attuativi;
- definizione della Governance del Programma con l'individuazione delle Autorità e Organismi collegiali coinvolti e delle relative competenze; in merito, si evidenzia la scelta attuata di ribadire il ruolo dell'Autorità Ambientale regionale quale autorità preposta ad assicurare efficacia e continuità in fase attuativa al processo di valutazione ambientale strategica.

Il 17 novembre 2008, si è tenuta la Conferenza di Valutazione finale nel corso della quale sono state esposte le modalità con le quali le osservazioni ed i contributi pervenuti, sia di carattere ambientale che programmatico, sono stati recepiti all'interno del Programma. Sono stati convocati i soggetti con competenze ambientali, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del contesto transfrontaliero.

Il Programma, opportunamente integrato sulla base degli esiti delle consultazioni, è stato oggetto di comunicazione alla seduta della Giunta Regionale del 19 Novembre 2008, registrata con presa d'atto n. 8476 del 19.11.2008.

Tabella 1.2 Fasi del processo integrato di programmazione e di VAS del PAR-FAS 2007-2013 e relative tempistiche

Fasi della programmazione e VAS	Documenti e consultazione	Tempi
Approvazione Documento Unitario di Programmazione e Avvio del procedimento di VAS		DGR 7269 del 19 maggio 2008
Elaborazione del Programma Attuativo Regionale e del Rapporto Ambientale	Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di consultazione	Giugno 2008
	Documento di scoping	5 Agosto 2008 + 30 giorni consultazione
	<i>Seduta introduttiva Conferenza di Valutazione sul documento di scoping</i>	10 settembre 2008
Proposta di programma e di rapporto ambientale		1 ottobre 2008 + 45 giorni consultazione
<i>Messa a disposizione mediante:</i>		

<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicazione avviso sul BURL ➤ Pubblicazione su web ➤ Deposito c/o gli uffici dell'autorità procedente e dell'autorità competente 	1 ottobre 2008
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione ai soggetti con competenza ambientale ➤ Trasmissione della Proposta di programma e di rapporto ambientale ai soggetti del contesto transfrontaliero 	2 ottobre 2008
<i>Presentazione pubblica:</i>	
Soggetti con competenza ambientale, stakeholders ambientali, Enti territorialmente interessati, contesto transfrontaliero	8 Ottobre 2008
Partnership socio-economica	27 Ottobre 2008
<i>Conferenza di Valutazione finale</i>	17 Novembre 2008
<i>Parere motivato dell'autorità competente</i>	18 Novembre 2008
<i>Dichiarazione di sintesi</i>	19 Novembre 2008
<i>Informazione circa la decisione</i>	
Attuazione e gestione: criteri per l'attuazione e monitoraggio ambientale	Fino al 2013

2 LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PROGRAMMA

Come disposto dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e dalla delibera CIPE 166/2007, la programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 deve rispondere al principio orizzontale della sostenibilità ambientale. Esso deve permeare l'intera strategia della politica regionale unitaria e gli aspetti ambientali devono essere integrati in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi.

Ne consegue che, l'attenzione per gli aspetti ambientali, sia in termini di risultati attesi sia in termini di impatto, ha caratterizzato l'intero percorso di elaborazione dei documenti di programmazione del FAS 2007-2013, a partire dalla definizione dei contenuti di programmazione strategica del Documento Unitario di Programmazione.

Per quanto attiene agli obiettivi di sostenibilità ambientale, il riferimento per la valutazione del PAR-FAS 2007-2013 è stato identificato nel sistema di obiettivi definiti nella VAS del Piano Territoriale Regionale (PTR 2008), derivanti dall'analisi e dal confronto con i principali documenti e accordi internazionali, comunitari, nazionali e di livello regionale. La matrice di coerenza elaborata nel Rapporto Ambientale ha evidenziato un quadro sostanzialmente coerente soprattutto per quanto riguarda il tema della qualità dei servizi di trasporto pubblico su ferro e gomma (azioni 1.2.1 e 1.3.1) e degli obiettivi di salvaguardia e prevenzione del rischio idraulico (azione 1.4.1).

Inoltre, come confermato dalle analisi condotte nell'ambito del Rapporto Ambientale, l'intero programma è connotato da una forte attenzione alla *sostenibilità sociale* intesa nelle sue diverse accezioni, con particolare riferimento alla qualità della vita ed alla qualità del contesto sociale. Un elemento di grande sinergia del PAR-FAS con gli obiettivi di sostenibilità del Piano Territoriale Regionale è infatti rappresentato dalla tematica dell'assetto sociale, della riduzione del degrado urbano e della realizzazione di strutture e servizi di supporto alla popolazione, con particolare riferimento ai giovani, alle fasce deboli e agli ambiti di esclusione ed emarginazione sociale (azioni 1.4.3 - 2.1.1 - 2.1.2 - 2.1.3 - 2.2.1) che concorrono in maniera significativa al raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità della vita dei cittadini e potrebbe portare ad un accrescimento anche della qualità dell'abitare nel suo complesso.

2.1 CONTRIBUTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE

2.1.1 L'integrazione in fase di elaborazione del Programma

La definizione del quadro di riferimento ambientale, territoriale e sociale di Regione Lombardia ha permesso di evidenziare, con riferimento alla singola componente ambientale primaria (aria e cambiamenti climatici, acqua, suolo, biodiversità e natura, paesaggio e beni culturali) ed al singolo fattore di interrelazione (energia, rifiuti, rumore, radiazioni, mobilità, ambiente urbano, salute

umana e sicurezza, sostenibilità sociale) considerati, i principali fattori di criticità e opportunità sui quali il Programma potrà produrre effetti contribuendo alla risoluzione delle problematiche o assumendone vincoli e priorità di intervento.

Fattori/elementi di criticità e opportunità di Regione Lombardia su cui il Programma influisce in maggior misura:

□ Qualità dell'aria e cambiamenti climatici

Nonostante il sensibile miglioramento della qualità dell'aria per alcuni inquinanti (NO₂, SO₂, CO) registrato negli ultimi anni grazie all'efficacia delle azioni già intraprese, il risanamento dell'aria rimane un problema aperto dal momento che continuano a verificarsi situazioni di superamento dei limiti, in particolare per PM₁₀, NO₂ (biossido di azoto) e, limitatamente al periodo estivo, per O₃ (ozono).

I cambiamenti climatici, fenomeno di scala globale causato dall'emissione in atmosfera di gas clima-alteranti (anidride carbonica, metano, protossido d'azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo), nel contesto regionale, stanno determinando serie conseguenze sul ciclo idrogeologico. La stessa salute umana è potenzialmente minacciata dai cambiamenti climatici: si registra il generale aumento del disagio bio-climatico estivo (in particolare in caso di ondate di calore) nonché la maggiore esposizione alle radiazioni UV, agli allergeni e agli inquinanti atmosferici.

Tra i principali fattori di pressione, a livello regionale, vi è il trasporto su strada, prevalente sia per il trasporto persone che merci. Il trasporto su strada è il settore che più incide sulle emissioni di precursori dell'ozono e di polveri sospese. Esso contribuisce al 20% delle emissioni di gas serra.

La L.R. dell'11.12.2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" prevede interventi integrati per la riduzione delle emissioni in atmosfera nei settori dell'energia, dei trasporti e della mobilità e dell'agricoltura).

□ Qualità delle acque superficiali

Le risorse idriche regionali sono sottoposte a forti pressioni determinate dalla dimensione del sistema produttivo lombardo (agricolo, industriale e terziario) e dall'elevata antropizzazione del territorio. Tali pressioni consistono sostanzialmente nei cospicui prelievi per i diversi usi e nell'immissione di inquinanti, che determinano il deterioramento qualitativo della risorsa stessa.

La maggior parte dei fiumi Lombardi rientra nella classe di qualità sufficiente. In generale i tratti montani sono di qualità ottimale. I fiumi maggiormente compromessi sono il Lambro, Olona ed alcuni tratti del Mincio, del Serio, del Seveso e del Mella. La scarsa qualità è dovuta alla mancanza o all'inefficienza dei processi di depurazione delle acque reflue depurate.

□ Energia

La produzione interna soddisfa solo l'8% della domanda, di conseguenza la Lombardia rimane sotto il profilo energetico una regione dipendente dalle importazioni, soprattutto di gas naturale e di combustibili liquidi. Le risorse energetiche interne sono quasi esclusivamente rappresentate da fonti rinnovabili (FER), che al 2004 coprivano il 13% del fabbisogno energetico lombardo e il 21% della domanda regionale di energia elettrica (85% della produzione da FER è dovuto all'idroelettrico).

Lo scenario al 2012 prospettato dal PAE sui consumi energetici lombardi prevede che i consumi totali potrebbero presentare una crescita complessiva rispetto al 2004 del 16,5%. Per quanto riguarda la ripartizione secondo i settori del consumo finale, i trasporti mostrerebbero l'incremento più marcato (+25%), seguiti dall'agricoltura (+17%), dall'industria (+16%) e dal civile (+12%).

□ Ambiente urbano

In Lombardia il 91% dei cittadini vive in contesti urbani e il 46% del territorio ha una densità superiore a 150 abitanti per km².

La concentrazione permanente di funzioni e quella variabile di persone richiedono un'alta intensità di flussi di materiali e di energia. Ne consegue una grande domanda di mobilità interna e di comunicazione tra i sottosistemi, con grande evidenza sia dell'auto privata nel trasporto di passeggeri lungo le linee di connessione verso le aree urbane più attrattive sia delle strutture necessarie all'efficienza della telefonia cellulare.

In ambito urbano risulta prioritario l'impatto del traffico veicolare sull'ambiente, sulla salute dei cittadini e sulla qualità della vita urbana. Anche, la carente progettazione degli immobili (pubblici e privati) o il ricorso a metodi di costruzione inadeguati può impattare significativamente sulla salute umana e sull'ambiente, questi infatti influiscono ad esempio sui consumi energetici per il riscaldamento e l'illuminazione, con conseguenze in termini di emissioni in atmosfera di gas effetto serra e sulla produzione di rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione.

□ Sostenibilità sociale

Mercato del lavoro: Regione Lombardia presenta un quadro migliore della media italiana. Permangono però differenziazioni di opportunità con riferimento alla popolazione giovane e ad aree territoriali che presentano sofferenze dal punto di vista socio-economico.

Strutture universitarie e di alta formazione/presenza e accessibilità: la Lombardia si colloca al settimo posto a livello europeo per numero di diplomati (livello 3 - 4, ISCED 1997). Risulta ancora debole la relazione e interazione tra strutture universitarie e di ricerca e mondo delle imprese.

Politiche per le fasce deboli: A livello regionale emergono le seguenti priorità di intervento: il sostegno alla popolazione anziana, il sostegno alle famiglie numerose o monogenitoriali, il sostegno ai giovani, lo sviluppo di politiche per contrastare il degrado urbano e l'esclusione di fasce di popolazione debole. Emerge con forza il problema della casa. Il prezzo d'acquisto e di locazione delle abitazioni nelle grandi aree urbane è arrivato a livelli difficilmente sostenibili da parte dei soggetti "deboli" (anziani, famiglie numerose, giovani, immigrati).

Attività di protezione civile e soccorso: Il territorio regionale risulta esposto a rischi idrogeologici e sismici, anche in prossimità di aree densamente antropizzate. Nelle aree urbane e, in particolare, nelle grandi periferie e cinture metropolitane è crescente il rischio legato alla sicurezza delle persone, dei beni privati e del costruito.

Accesso alla tecnologia e diffusione delle conoscenze necessarie alla vita in un contesto complesso: Il territorio regionale appare ben dotato di reti tecnologiche ma manca ancora la copertura di alcuni territori. Risulta necessario aumentare l'accessibilità della popolazione alle conoscenze tecnologiche più adeguate.

Offerta di servizi territoriali e alle persone: appare rilevante, per le implicazioni e le ricadute su tutti gli altri settori, la qualità dei servizi di trasporto pubblico, dei servizi e delle strutture scolastiche, dei servizi di assistenza alle fasce deboli. I problemi principali sono riscontrabili in termini di quantità dei servizi stessi e di diffusione sul territorio (accessibilità).

Ciò premesso, si esplica di seguito il contributo del PAR-FAS in relazione ai fattori/elementi di criticità e opportunità sopra richiamati.

Il Programma apporta dei contributi diretti all'attuazione di alcune delle politiche ambientali regionali prioritarie: in particolare è fortemente integrato con la normativa per la qualità dell'aria (L.R. dell'11.12.2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente") e con la Pianificazione regionale in materia energetica (L.R. 26/2003, Programma Energetico Regionale (PER), Piano d'Azione per l'Energia (PAE) approvato con d.g.r. 4916/2007).

Asse I – Riduzione del deficit infrastrutturale: nell'ambito della linea d'azione "1.1.1 Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie", necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia, l'integrazione di elementi di carattere ambientale è avvenuta mediante il recepimento della proposta dell'Autorità Ambientale di prevedere che tali interventi siano realizzati

con opere complementari di ripristino, mitigazione e ricontestualizzazione volte alla qualificazione ambientale e paesistica delle aree interessate.

Asse I – Completamenti e realizzazione di opere ferroviarie, rinnovo del parco rotabile e nuovo sistema tariffario integrato: tali interventi produrranno effetti positivi indiretti sulle componenti dell'atmosfera e dei cambiamenti climatici, in quanto comporteranno una maggiore accessibilità ed un miglioramento del servizio di trasporto pubblico offerto, con una corrispettiva riduzione dell'uso del mezzo privato su gomma per gli spostamenti pendolari in ambito regionale.

Asse I – Sicurezza integrata

Gli interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dell'area Expo contribuiranno al miglioramento della qualità delle acque superficiali, in quanto è prevista la riqualificazione ambientale dei corpi idrici interessati.

Sulla base delle indicazioni contenute nel rapporto ambientale e nel parere motivato, è stata prevista l'attuazione di una strategia integrata che, oltre al raggiungimento dell'obiettivo principale della sicurezza idraulica, dovrà prevedere azioni di riqualificazione del territorio, l'incremento della dotazione naturale, il miglioramento degli ecosistemi fluviali.

Lo sviluppo di un sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della protezione civile, polizia locale e antincendio boschivo e gli interventi per una migliore vivibilità nelle aree urbane avranno degli effetti positivi prevalentemente su fattori/elementi di interrelazione quali la sostenibilità sociale e l'ambiente urbano.

Si evidenzia, d'altra parte come, su proposta dell'Autorità Ambientale, siano state introdotte delle considerazioni di carattere ambientale anche nell'ambito degli interventi previsti per una migliore vivibilità nelle aree urbane. Nel caso di realizzazione di nuovi edifici e di riqualificazione e risanamento strutturale di edifici esistenti, infatti, si dovrà prevedere l'adozione di soluzioni costruttive innovative, a basso impatto ambientale, finalizzate ad esempio all'efficienza energetica e all'uso razionale della risorsa idrica.

Asse II – Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza della conoscenza e del welfare

Tale asse comprende interventi che produrranno effetti positivi sul territorio in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

Le linee d'azione dedicate a interventi al sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità, alle politiche per la casa, alla valorizzazione del capitale umano ed alla valorizzazione del territorio produrranno effetti prevalentemente in termini di miglioramento del contesto sociale e della qualità della vita.

Elementi significativi di carattere ambientale sono stati introdotti, su indicazione dell'Autorità Ambientale, in fase di elaborazione del Programma, con riferimento agli interventi di realizzazione di nuovi edifici o di importanti ristrutturazioni sia ad uso residenziale che scolastico. Per tali interventi si dovrà prevedere l'utilizzo di soluzioni costruttive e impiantistiche a basso impatto ambientale e finalizzate all'efficienza energetica.

Asse II – Energia Innovativa: le linee d'azione prevedono interventi per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza e risparmio energetico in edifici pubblici.

Tali interventi, coerenti e complementari con una più ampia strategia regionale per la diffusione delle fonti rinnovabili e per il contenimento dei consumi che vede la sinergia di diversi strumenti di programmazione e cofinanziamento [PO Competitività (FESR), Piano sviluppo Rurale, ecc.], contribuiranno direttamente agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Governance del Programma

Al fine di assicurare efficacia e continuità in fase attuativa al processo di valutazione ambientale strategica, nell'ambito della Governance del Programma sono state attribuite specifiche funzioni all'Autorità Ambientale. Detta Autorità partecipa ai lavori del Gruppo Operativo per la Valutazione

Unitaria della Politica Regionale, dell'Organismo di sorveglianza del PAR-FAS e all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP).

2.1.2 L'integrazione in fase di attuazione

Recependo le indicazioni del rapporto ambientale e del parere motivato sarà garantita la valutazione e l'integrazione ambientale negli strumenti attuativi, al fine di assicurare che la scelta dei progetti da finanziare tenga conto della valutazione dei loro effetti ambientali. *A tal fine, è stata prevista nel PAR-FAS l'attribuzione all'Autorità Ambientale del compito di contribuire a garantire la valutazione coordinata degli aspetti ambientali inerenti gli strumenti di attuazione diretta e i relativi progetti.*

Essa riguarderà gli strumenti attuativi previsti dal PAR, ed in particolare:

- bandi di cofinanziamento, attraverso l'inserimento di criteri ambientali di ammissibilità e di selezione dei progetti, atti a garantire l'orientamento alla sostenibilità dei progetti finanziati e a premiare comportamenti proattivi nel campo della sostenibilità ambientale;
- altri strumenti attuativi di programmazione/pianificazione, innanzitutto attraverso l'applicazione della verifica di assoggettabilità alla VAS, che dovrà accompagnare le prime fasi di ideazione dello strumento. Nel caso di non assoggettamento a VAS sarà comunque garantita la coerenza dello strumento con gli obiettivi e gli orientamenti espressi dal Rapporto Ambientale del PAR.

In fase di attuazione, sarà inoltre garantita:

- la partecipazione dei soggetti con competenze ambientali e degli stakeholders ambientali, attraverso la partecipazione attiva alla costruzione del report di monitoraggio periodico;
- la partecipazione dei soggetti interessati a livello locale nel caso si prefigurino l'attivazione di strumenti attuativi a carattere locale e/o la realizzazione di approfondimenti specifici del monitoraggio in particolari aree del territorio.

Sarà inoltre rafforzata la collaborazione sistematica fra Autorità Ambientale e Autorità Responsabile della Programmazione e Attuazione attraverso modalità operative quali la condivisione delle informazioni, tempi adeguati per esprimere pareri o fornire integrazioni.

In coerenza con quanto espresso dal Rapporto Ambientale e richiamato nel parere motivato, criteri ed orientamenti per la valutazione e l'integrazione ambientale in fase attuativa riguarderanno in particolare:

- l'adozione di soluzioni costruttive a basso impatto ambientale e finalizzate all'efficienza energetica, con l'adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico;
- il perseguimento di una strategia integrata per la riduzione del rischio idraulico e l'incremento della naturalità del territorio, nonché dell'attivazione contestuale di progetti per la prevenzione del rischio idraulico e per la riduzione dello stesso;
- la valutazione di strumenti di governo e di pianificazione del territorio al fine di evitare che le nuove infrastrutture generino fenomeni di urbanizzazione tali da pregiudicarne l'efficienza viabilistica onde evitare l'incremento della congestione e quindi dell'inquinamento atmosferico. Particolare attenzione sarà posta all'integrazione dei progetti delle nuove infrastrutture con progetti di interventi per la ricucitura delle relazioni paesistico - ambientali dell'intorno.
- nell'eventualità di interventi che necessitano di particolare attenzione sotto il profilo ambientale, sarà sviluppato uno specifico modello operativo di supporto;

2.2 ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Il percorso di consultazione dei Soggetti interessati e del Pubblico si è sviluppato lungo tutte le fasi del Processo di Programmazione e di Valutazione Ambientale Strategica. Esso ha consentito di raccogliere diversi contributi ed osservazioni già in fase di elaborazione della proposta di Programma e del relativo Rapporto Ambientale. Tali osservazioni hanno contribuito a valorizzare il processo di valutazione e rafforzato l'integrazione della dimensione ambientale nella strategia di Programmazione anche in relazione alla successiva fase attuativa.

In allegato è riportato l'elenco dei soggetti interessati: soggetti con competenze ambientali, Enti territorialmente interessati, contesto transfrontaliero e i settori del Pubblico (Allegato A).

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi e delle osservazioni emerse in fase di elaborazione del PAR-FAS 2007-2013, in sede di consultazione, sia sul documento di scoping che sul rapporto ambientale, nonché le modalità con cui si è tenuto conto degli stessi nel processo di valutazione ambientale del programma.

2.2.1 Contributi sul documento di scoping

Nel corso della consultazione delle Autorità con competenza ambientale e degli Enti territorialmente interessati, in fase di scoping sono pervenuti alcuni contributi di cui si è tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale.

In particolare, i soggetti consultati hanno presentato osservazioni generali sull'impostazione metodologica del documento e puntuali in termini di significatività degli obiettivi di sostenibilità individuati, degli elementi messi in luce nell'analisi del contesto ambientale e degli indicatori individuati, della completezza del quadro programmatico considerato rispetto al PAR FAS, nonché dell'adeguatezza sull'impostazione delle schede di valutazione dei potenziali impatti ambientali del programma.

Le osservazioni pervenute sono state recepite laddove possibile nel corso della redazione del Rapporto Ambientale. Altre sono state demandate alla fase attuativa.

Per un maggiore dettaglio si rimanda all'allegato 1 del Rapporto ambientale.

2.2.2 Contributi sulla proposta di Rapporto Ambientale

Nel corso della consultazione sono pervenute le seguenti osservazioni di cui si è tenuto conto nella redazione della versione definitiva del documento.

<i>Soggetto/pubblico</i>	<i>Sezione del Rapporto Ambientale</i>	<i>Contenuto</i>	<i>Decisione in merito al recepimento e motivazioni</i>
Parco del Ticino (pervenute il 13.11.08)	Indicatori di contesto (scheda biodiversità paragr 7.1)	Inserire tra indicatori di contesto per la componente Biodiversità gli elementi della rete ecologica con particolare riferimento alle direttrici di connessione tra siti Natura 2000 e Aree Protette	Recepto: Scheda Biodiversità 7.1.5
	Indicatori – componente Biodiversità (paragr.7.1)	Considerare per la componente Biodiversità come indicatore le misure di mitigazione in corrispondenza delle infrastrutture realizzate	Recepto: Monitoraggio (cap 10)- E' stato definito un indicatore di sintesi per valutare le performance del programma rispetto alle opere di mitigazione: "Aree interessate da riqualificazione ambientale/paesaggistica"
	Indicatori – componente Biodiversità – Rete ecologica locale	Inserire un indice di frammentazione legato alla realizzazione delle opere rispetto alla Rete Ecologica locale	Recepto :Monitoraggio (cap 10)- E' stato definito un indicatore di sintesi per valutare l'impatto delle infrastrutture lineari che sarà applicato ai territori comunali e provinciali : "Frammentazione causata da infrastrutture lineari"
	Schede di valutazione delle LA : soggetti interessati dagli interventi in fase di attuazione(cap. 7.2)	Richiesta di inserire gli Enti Gestori di Area Protetta tra i soggetti coinvolti a vario titolo dalla realizzazione degli interventi relativamente agli obiettivi: 1.1 Riduzione del deficit infrastrutturale 2.4 Valorizzazione del capitale umano-sostegno alla ricerca e innovazione 2.5 Energia innovativa 2.6 Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali	Recepto: ▪ Schede di valutazione (cap.7.2); ▪ Monitoraggio(cap. 10): Aree Protette tra le autorità con competenze ambientali che partecipano al monitoraggio periodico dell'attuazione del programma

	Schede di valutazione delle LA : soggetti interessati dagli interventi in fase di attuazione(cap. 7.2)	Richiesta di considerare gli Enti Gestori di Area Protetta con un ruolo primario nelle fasi di definizione di dettaglio e nell'indirizzare l'attuazione delle misure di compensazione. Questo in quanto le AP rappresentano le <i>Core Areas</i> e quindi i pilastri della Rete Ecologica Regionale che potrebbe costituire il punto di partenza privilegiato per la definizione delle misure di compensazione.	Recepito: (cap 9.2): <i>Individuate come aree d'elezione per eventuali interventi di compensazione le infrastrutture ambientali riconosciute come strategiche dal PTR : Rete Ecologica Regionale e Rete Verde, il che implica anche un ruolo di primaria importanza dato agli Enti Gestori delle Core Areas della RER</i>
Parco Pineta (pervenue il 21.10.08)	Cap 3 -Tabella 3.3 :Obiettivi di sostenibilità	Suggerisce una serie di modifiche e specifiche agli obiettivi di sostenibilità della VAS del PTR assunti per la valutazione di coerenza esterna del PAR FAS	Non recepita: <i>Si ritiene di non modificare gli obiettivi di sostenibilità ambientale già assunti dal PTR in quanto esso rappresenta quadro di riferimento programmatico unitario per tutti i Piani e Programmi attuati sul territorio lombardo.</i>
	Cap 2 – Quadro programmatico	Suggerisce di inserire nel quadro di riferimento programmatico il PRAP, la Rete Natura 2000 e la RER	Parzialmente recepita: <i>Si ritiene di aver adeguatamente considerato la Rete Natura 2000 e la RER come elementi imprescindibili di contesto in riferimento all'attuazione e monitoraggio degli interventi di programma. Si è tenuto conto degli obiettivi individuati dal PRAP nell'identificare contenuti e orientamenti del RA ma è da sottolineare che esso risulta ancora in fase di approvazione.</i>
	Cap 7 Componenti ambientali	Si suggerisce di includere: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la componente "cielo" fra le componenti primarie come metacomponente del Paesaggio e l'impatto su di essa derivante dall'inquinamento luminoso ▪ la voce "consumo di suolo agricolo" fra i fattori d'interrelazione Inoltre sulla componente cambiamenti climatici si suggerisce di considerare che la crescita di CO2 non possa essere "causalmente" correlata all'aumento della temperatura media del pianeta.	Non recepita: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Non si ritiene di discostarsi dalla definizione di componenti ambientali primarie per la VAS individuate dalla Direttiva</i> ▪ <i>Il tema del consumo di suolo agricolo è stato considerato fra i fattori di criticità nella scheda "suolo"(cap7.2)</i> ▪ <i>Si ritiene che vi siano evidenze scientifiche che attestano la correlazione causale fra l'aumento della temperatura del pianeta e l'aumento della concentrazione di CO2</i>
		Si suggerisce di : <ul style="list-style-type: none"> ▪ dare indicazioni progettuali relative alla individuazione di "buffer ambientali" laterali alle nuove infrastrutture. ▪ Mitigare il consumo di suolo e paesaggio con la duplice misura di "inibizione dell'edificazione" in ambiti perimetrali alle nuove infrastrutture ed alla "creazione di habitat lineari". 	Recepita: <i>Tali indicazioni sono presenti sia a livello di schede di valutazione(paragr.7.2.1) sia a livello di orientamenti per macrotipologie di intervento(paragr.9.1.2)nonché all'interno delle indicazioni su Rete Natura 2000(paragr.9.2)</i>

ARPA Lombardia (pervenue il 3.11.08)	Cap 2 – Quadro programmatico	Si consiglia di estendere il quadro programmatico anche ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e di tenere in considerazione gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico definiti dai PTCP ai sensi della L.R. 12/2005 che potrebbero essere interessati dalla concretizzazione delle opere previste dal PAR	Recepta: <i>Nell'ambito del RA(cap 4 Tabella 3) si è proceduto alla lettura dei contenuti degli 11 PTCP facendo un approfondimento relativo ai seguenti temi:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Struttura e caratteri degli ambiti agricoli</i> ▪ <i>Declinazione e definizione del paesaggio provinciale</i> ▪ <i>Individuazione della rete ecologica provinciale</i> <i>L'attuazione delle azioni previste dal PAR-FAS (in particolare opere viarie e infrastrutturali) non potrà non confrontarsi con gli indirizzi dei PTCP. Il RA definisce infatti "sconsigliabile la realizzazione di nuovi tratti di della viabilità stradale negli ambiti individuati dai PTCP prioritari del sistema produttivo agricolo. Inoltre si è identificato un indicatore di sintesi sul consumo di suolo che tiene conto anche delle aree di pregio agricolo(cap10).</i>
	Monitoraggio – indicatori (cap 10)	Si consiglia di prevedere per la fase di monitoraggio indicatori atti a verificare anche le forme di compensazione ambientale che potrebbero essere attuate.	Parzialmente recepta: <i>Monitoraggio (cap 10) E' stato definito un indicatore di sintesi per valutare le performance del programma rispetto alle opere di mitigazione: "Aree interessate da riqualificazione ambientale/paesaggistica". E' possibile che in fase di attuazione si possano predisporre dei monitoraggi ex-post, focalizzati su singoli interventi infrastrutturali, che vadano a valutare anche le tipologie di mitigazione adottate.</i>
DG Agricoltura RL (pervenue il 5.11.08)	Cap 9.2 Compensazioni ambientali	Si consiglia di che la citazione dell'art. 43 della lr 12/05 sia ricondotta a quanto esattamente contenuto in legge, rispetto alla destinazione delle risorse, ovvero "da destinare obbligatoriamente interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità".	Recepta
DG Qualità dell'Ambiente RL (pervenue il 17.11.08)	Cap. 9.1 – Orientamenti sulle opere viarie	Si precisa, in riferimento alla considerazione conclusiva del RA sull'evitare che le nuove infrastrutture si riducano a canali di diffusione di processi urbanizzativi, che l'incremento dell'inquinamento acustico dovrebbe essere considerato: <ol style="list-style-type: none"> 1. in termini diretti, come conseguente alla localizzazione di recettori residenziali e sensibili (popolazione in prossimità delle infrastrutture) 2. In termini indiretti, come effetti indiretti legati al traffico indotto da localizzazioni che fungono da attrattori. 	Recepta (cap 9)

2.2.3 Contributi sulla proposta di Programma

In sede di prima seduta della conferenza di valutazione (riunione di scoping), tenutasi in data 10 settembre 2008, e successivamente con nota del 15.09.2008, l'UPL-Unione Province Lombarde ha avanzato la richiesta di prevedere nell'ambito dell'Asse II del Programma (Obiettivo specifico "Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità) una linea d'azione finalizzata al finanziamento del trasporto degli alunni disabili e svantaggiati delle scuole medie superiori e degli enti formatori.

Tale richiesta non è stata accolta in quanto, come disposto dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e dalla Delibera CIPE 166/2007, le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate non possono essere destinate ad interventi di natura corrente quali sono quelli proposti.

Durante la fase di consultazione sulla proposta di Programma, l'Ente Parco del Ticino ha trasmesso le seguenti osservazioni (nota del 23.11.2008, di prot. n. 12650 DF/FT) relative alla fase attuativa degli interventi del Programma:

- l'inserimento nella scheda relativa all'obiettivo 1.1. Riduzione del deficit infrastrutturale delle Aree Protette tra i soggetti coinvolti dalla realizzazione degli interventi;
- l'inserimento nella scheda relativa alla linea d'azione 2.4.2. Sostegno alla ricerca e all'innovazione degli Enti Parco nell'elenco dei soggetti interessati dagli interventi in fase di attuazione, quali gestori di un territorio che può costituire laboratorio preferenziale di ricerca e sperimentazione a vari livelli;
- l'inserimento nella scheda relativa all'obiettivo 2.5 Energia innovativa degli Enti Parco nell'elenco dei soggetti interessati dagli interventi in fase di attuazione, con la finalità di indirizzare eventuali interventi nella "giusta" direzione, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali;
- l'inserimento nella scheda relativa all'obiettivo 2.6 Valorizzazione del territorio, degli Enti Parco nell'elenco dei soggetti interessati dagli interventi in fase di attuazione, sia alla luce delle opportunità di valorizzazione dei percorsi culturali presenti nell'ambito tutelato, sia a fronte di possibili impatti derivanti sul territorio, ad esempio da un flusso turistico non regolamentato.

Le richieste del Parco del Ticino sono già recepite nel Programma in quanto nelle schede in questione alla voce *Responsabilità attuativa* sono stati previsti gli Enti costituenti del Sistema regionale. Tali Enti comprendono, ai sensi della L.R. 30/2006 Allegato A), anche gli Enti Parco Regionali.

2.4 RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO

Il parere motivato ha fornito alcune indicazioni di carattere sia metodologico che di contenuto, in merito agli elementi prioritari per la sostenibilità ambientale del programma, concentrandosi sugli aspetti da tenere in considerazione in fase attuativa.

Tali indicazioni, alle quali sarà dato seguito durante l'attuazione del PAR, sono assunte dalla presente Dichiarazione di Sintesi e si rimanda ai corrispondenti paragrafi per una trattazione di maggior dettaglio.

Dal punto di vista metodologico sono fornite le seguenti indicazioni:

- la necessità che la valutazione ed integrazione ambientale prosegua lungo tutto il percorso di attuazione del PAR-FAS sia con riferimento ai bandi che agli altri strumenti attuativi (piani e programmi attuativi). Si veda in proposito il par. 2.1.2 della presente Dichiarazione;
- garantire le condizioni affinché il monitoraggio ambientale, descritto all'interno del rapporto ambientale, acquisisca carattere di operatività. Si veda al proposito il par. 4 della presente Dichiarazione di Sintesi;
- l'attenzione agli aspetti di partecipazione degli stakeholders e dei soggetti competenti in materia ambientale in fase attuativa del Programma. Si veda al proposito i par. 2.1.2 e 4 della presente Dichiarazione di Sintesi;
- la necessità di rafforzare la collaborazione sistematica fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale in fase attuativa. Si veda al proposito il par. 2.1.2 della presente Dichiarazione di Sintesi;

Per quanto riguarda i contenuti prioritari da sviluppare per garantire la sostenibilità del PAR, il parere motivato richiama:

- l'opportunità, qualora si attuino interventi che necessitano di particolare attenzione sotto il profilo ambientale, di sviluppare uno specifico modello operativo di supporto;

- gli orientamenti per la sostenibilità identificati nel rapporto ambientale (per opere viarie, costruzione e ristrutturazione, sicurezza idraulica), quale riferimento per la fase attuativa.

3 LE RAGIONI DELLA SCELTA DELL'ALTERNATIVA DI PROGRAMMA

Il processo di programmazione del FAS è stato condotto fin dal principio in funzione delle Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e degli obiettivi contenuti nel Programma di Sviluppo Regionale dell'VIII Legislatura (PRS 2005-2010), nonché nel rispetto dei criteri di attuazione dettati dalla Delibera CIPE 166/2007; in particolare:

- si è cercato di individuare obiettivi e linee di intervento che interessassero sia le dieci priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 sia le sei aree tematiche del Programma di Sviluppo Regionale dell'VIII Legislatura (PRS 2005-2010);
- si è tenuto conto dell'addizionalità e complementarietà della programmazione FAS ai Fondi Strutturali 2007-2013, al fine di rafforzarne l'intensità delle azioni nel primo caso e di finanziare azioni non eleggibili nei programmi operativi comunitari nel secondo caso;
- sono state considerate le esigenze di sviluppo del territorio lombardo, in particolare quelle correlate all'Esposizione universale 2015 "Expo 2015 – Nutrire il pianeta energia per la vita";
- è stato valutato il contesto ambientale di riferimento.

I criteri e condizioni dettati dal quadro normativo di riferimento per la programmazione FAS e le indicazioni programmatiche contenute nel Programma di Sviluppo Regionale hanno orientato la delimitazione degli obiettivi e delle linee di azione del PAR.

In particolare, le considerazioni relative alle criticità ambientali della regione, relative alla qualità dell'aria e alla mobilità, in particolare nel nodo di Milano, hanno contribuito alla identificazione delle linee di intervento relative al trasporto ferroviario (linea di azione 1.2.1) e all'integrazione tariffaria (linea di azione 1.3.1).

Inoltre, in relazione alla tematica dei cambiamenti climatici, sono state sviluppate, anche ad integrazione di quanto già avviato con il POR Competitività, linee d'azione in materia di energia innovativa (linee 1.5.1 e 2.5.2).

4 LE MISURE PER IL MONITORAGGIO

Per la fase di attuazione del PAR-FAS, il Rapporto ambientale prevede un sistema di monitoraggio finalizzato a:

- verificare l'integrazione della dimensione ambientale in fase attuativa;
- restituire l'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi e il controllo degli effetti indotti;
- evidenziare l'eventuale necessità di attivare misure correttive per il riorientamento/aggiornamento del piano.

Il sistema di monitoraggio individua una proposta di indicatori di sintesi che consentono di descrivere gli effetti ambientali e sociali, sia positivi (indicatori di performance) che negativi (indicatori di impatto) e che sono individuati con riferimento alle interazioni del PAR con il contesto ambientale e sociale.

I criteri che hanno portato alla selezione di tali indicatori sono stati:

- l'identificazione di almeno un indicatore per linea di intervento e per componente ambientale o fattore di interrelazione intercettato dal PAR-FAS;
- proporre indicatori già raccolti in modo stabile e periodico a livello regionale da enti istituzionali preposti a tali attività (fonti dei dati);
- dare priorità a indicatori trasversali e applicabili a diverse linee di azione del PAR, utilizzando un maggior numero di indicatori per descrivere componenti e fattori di interrelazione intercettati in modo più significativo;

- la correlazione fra il numero di indicatori utilizzati e la significatività degli impatti su una determinata componente o ambito di intervento;
- l'utilizzo di indicatori tra quelli già selezionati nel processo di valutazione ambientale per le componenti ambientali, i fattori di interrelazione e le linee d'azione del PAR;
- l'utilizzo congiunto di indicatori di processo e di risultato.

Come da Parere Motivato, in fase attuativa vi sarà un'integrazione tra il monitoraggio dell'attuazione del programma e il monitoraggio ambientale e sociale. Nell'ambito della Governance del Programma l'Autorità Ambientale è membro dell'Organismo di Sorveglianza e dell'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione, oltre a sviluppare le funzioni previste dalla specifica normativa ed a interfacciarsi con gli stakeholders ambientali.

In particolare il Piano di monitoraggio svilupperà:

- le relazioni fra indicatori di sintesi e gli indicatori di dettaglio proposti nel Rapporto ambientale;
- le relazioni fra il monitoraggio del PAR e gli strumenti attuativi del programma;
- i criteri guida per la valutazione degli esiti del monitoraggio, finalizzati ad indirizzare eventuali proposte di riorientamento del PAR.

Come riportato nel Rapporto Ambientale, sarà prevista la redazione di un report periodico annuale, con la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nella VAS in fase di elaborazione del Programma. Tale report potrà essere reso disponibile in occasione delle riunioni periodiche dell'Organismo di Sorveglianza, contribuendo alla valutazione dell'attuazione del PAR.

Di seguito si riporta la tabella di descrizione degli indicatori di sintesi individuati, evidenziandone la correlazione con le linee di azione del PAR; tali indicatori saranno oggetto di ulteriore analisi e approfondimento in fase di attuazione del Programma e di eventuali modifiche che, sulla base di ulteriori valutazioni, si renderanno necessarie.

Componente o fattore di interrelazione	Indicatori	Elementi di calcolo	performance	impatto	contesto	Linee di azione PAR FAS	trasversale ad altri programmi
QUALITA' dell'ARIA	Emissioni inquinanti in atmosfera - PM10 e NOx	stima della variazione delle emissioni (trasporto / energia)	se in riduzione applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi sui sistemi di trasporto e sui consumi di energia	se in aumento applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi di costruzione di strade previsti dal PAR FAS	applicato all'intero territorio regionale. Fonte INEMAR	L.A.1.1.1 L.A.1.2.1 L.A.2.2.1	POR
		Identificate le centraline di riferimento (in prossimità degli assi stradali oggetto di finanziamento), consentite di verificare se si evidenzia una variazione della distribuzione territoriale dei superamenti rispetto al periodo precedente la realizzazione della strada. Limiti dell'indicatore: tenere presente gli altri fattori che influenzano la qualità dell'aria (es. fattori climatici), nonché la disponibilità di dati correlabili alle infrastrutture (centraline opportunamente collocate), che dovrà essere verificata una volta individuati gli interventi del PAR	se in riduzione applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi di costruzione di trasporto che fluidificano il traffico	se in aumento applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi di costruzione di strade previsti dal PAR FAS	applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi di infrastrutture previsti dal PAR FAS	L.A.1.1.1 L.A.1.3.1	POR PTR
RIDUZIONE GAS SERRA	Emissioni di CO2 eq	stima della variazione delle emissioni (trasporto / energia)	se in riduzione per gli interventi in campo energetico e -attraverso stime- in relazione alla mobilità/trasporto previsti dal PAR FAS	se in aumento (stime connesse alla mobilità su gomma derivante dalla costruzione di strade previste dal PAR FAS)	applicato all'intero territorio regionale. Fonte INEMAR	L.A.1.1.1 L.A.2.5.1 L.A.2.5.2	POR PTR
QUALITA' ACQUE	Indice di funzionalità fluviale (L,S,O)	stima della variazione dello stato di salute ecologica degli ambienti fluviali grazie agli interventi previsti dal PAR. E' basato sull'analisi speditiva dei parametri morfologici, strutturali e biotici dell'ecosistema preso in considerazione in periodo precedente e successivo agli interventi.	se in aumento grazie agli interventi oprevisti dal PAR FAS, da rilevare negli ambiti interessati dagli interventi	se in diminuzione	applicato a Lambro, Seveso e Olona	L.A.1.4.1	PTR

Componente o fattore di interrelazione	Indicatori	Elementi di calcolo	performance	impatto	contesto	Linee di azione PAR FAS	trasversale ad altri programmi
SUOLO / BIODIVERSITA' / PAESAGGIO	Frammentazione causata da infrastrutture lineari	considera la lunghezza delle infrastrutture, un coefficiente di occlusione differenziato per tipologia di infrastruttura e può essere calcolato per unità di paesaggio o altre unità territoriali (es. provincia, ...).	applicato agli interventi finanziati dal PAR (linea di intervento 1.4.1) e alle opere compensative eventualmente realizzate per grandi infrastrutture (indicatore di performance delle opere di mitigazione/compensazione).	applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi infrastrutturali previsti dal PAR FAS	applicato all'intero territorio regionale (per unità di paesaggio o unità territoriali)	L.A.1.1.1 L.A.1.2.1	PTR POR
	Aree interessate da riqualificazione ambientale / paesaggistica	aree totali e aree degradate interessate da interventi di riqualificazione ambientale o paesaggistica, rinaturalizzazione, ripristino anche quando trattati di opere di mitigazione o compensazione ambientale/paesaggistica (n. degli interventi / superficie)				L.A.1.1.1 L.A.1.2.1 L.A.1.4.1	PTR POR
	Frammentazione dei confini urbani / sprawl	Proliferazione urbana in prossimità delle infrastrutture viarie. Dinamica dello sviluppo di insediamenti lungo le arterie stradali finanziate dal programma. Periodo di osservazione: successivo alla fine degli interventi (es. 5 - 10 anni -). Fonte: Google-Earth		applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi infrastrutturali previsti dal PAR FAS	applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi infrastrutturali previsti dal PAR FAS	L.A.1.1.1	PTR POR
	Tasso di impermeabilizzazione del suoli	dinamica dell'aumento % di superficie impermeabilizzata sulla superficie comunale totale tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma. (rif. Land Cover)		applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi infrastrutturali e materiali previsti dal PAR FAS	applicato all'intero territorio regionale	L.A.1.1.1 L.A.2.2.1	PTR POR
	Are di pregio ambientale o vincolo paesistico interessate da interventi infrastrutturali e materiali previsti dal PAR FAS	superficie totale delle aree di pregio ambientale o vincolo paesistico interecltate da costruzioni e cambiamenti della naturalità. Aree di "pregio ambientale" = aree protette, PLIS, aree prioritarie per la biodiversità, siti Natura 2000, rete verde e rete ecologica.		applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi infrastrutturali e materiali previsti dal PAR FAS		L.A.1.1.1 L.A.1.2.1 L.A.1.4.1	PTR POR

Componente o fattore di interrelazione	Indicatori	Elementi di calcolo	performance	impatto	contesto	Linee di azione PAR FAS	trasversale ad altri programmi
	Arete protette soggette a disturbo da strade	partendo dal dato delle strade regionali, se ne realizza un buffer differenziato per tipologia: 250 m per le autostrade, 125 per le extraurbane e 50 per le urbane. Si interseca lo shape così ottenuto con lo shape dell'area protetta. Può essere letto come % dell'area protetta soggetta a disturbo da infrastrutture.		Applicato alle aree protette eventualmente interessate da interventi sulla rete stradale, consente di evidenziare l'incremento del disturbo da strade. Informazioni relative alle mitigazioni introdotte nella realizzazione potrebbero consentire di introdurre dei correttivi in merito all'ampiezza del buffer.	Disponibile per le aree protette della Lombardia: parchi naturali, nazionali, regionali, riserve naturali, SIC e ZPS. Fonte: SIMO2.	L.A.1.1.1	PTR POR
ENERGIA	Energia prodotta da fonti rinnovabili	incidenza dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in rapporto alla domanda di energia totale in assoluto e in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente al completamento degli interventi.	applicato agli interventi sulle FER previsti nel PAR FAS nelle aree interessate dagli interventi (es. comune, provincia)		applicato all'intero territorio regionale	L.A.2.5.1 L.A.2.5.2	POR
	Riduzione dei consumi energetici	TEP risparmiati attraverso la messa in opera degli interventi di efficienza energetica previsti dal PAR	applicato agli interventi per l'efficienza energetica previsti nel PAR FAS			L.A.2.5.1 L.A.2.5.2	POR - indicatore (di risultato) presente nel POR Competitività per interventi analoghi (Asse 2)
RUMORE	Esposizione della popolazione a livelli di rumore elevati	come da D.Lgs 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" Il livello (giorno-sera-notte) Lden in decibel (dB), e' determinabile sia per il rumore da traffico veicolare sia per il rumore ferroviario con metodi di calcolo ufficiali indicati dalla normativa vigente	applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi infrastrutturali e materiali previsti dal PAR FAS	applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi infrastrutturali e materiali previsti dal PAR FAS		L.A.1.1.1 L.A.1.2.1	POR - indicatore presente nel rapporto ambientale

Componente o fattore di interrelazione	Indicatori	Elementi di calcolo	performance	impatto	contesto	Linee di azione PAR FAS	trasversale ad altri programmi
RADIAZIONI	Inquinamento elettromagnetico	dinamica % delle emissioni tra periodo di monitoraggio e ultimo rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma in rapporto alla popolazione esposta.	se in riduzione grazie ad interventi per la razionalizzazione del sistema di trasmissione radio	se in aumento applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi per la banda larga e l'integrazione delle radiocomunicazioni per la sicurezza previsti dal PAR FAS		L.A.1.4.2 L.A.2.3.1	POR PTR
MOBILITA'	Intensità del traffico / congestione	numero medio di veicoli circolanti sulle strade (TGM) per chilometro di strada in assoluta e in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente al completamento delle strade e agli interventi sul trasporto pubblico previsti dal PAR FAS.	se in riduzione applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi sui sistemi di trasporto pubblico o di costruzione di strade previsti dal PAR FAS	se in aumento applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi di costruzione di strade previsti dal PAR FAS	applicato all'intero territorio regionale	L.A.1.1.1 L.A.1.2.1 L.A.1.3.1	POR PTR
	Quota modale pendolari sul nodo di Milano (PTCP Milano 2003)	% di pendolari che utilizzano il mezzo pubblico rispetto a quelli che utilizzano quello privato. Valutazione della variazione dal periodo precedente alla realizzazione degli interventi PAR alla fine del programma. Da definire l'ambito geografico di riferimento	se in aumento i pendolari che si servono dei mezzi pubblici (Treno e TPL), in particolare con riferimento alle aree interessate dagli interventi	se in diminuzione (verificare l'eventuale effetto sulla mobilità pendolari della costruzione di nuove arterie stradali).	applicato all'interland milanese	L.A.1.1.1 L.A.1.2.1 L.A.1.3.1	POR PTR
	Abbonamenti annuali e mensili al sistema di trasporto pubblico / ferrovie	in numero e in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma	applicato ai sistemi di trasporto pubblico ferroviario interessati dal PAR FAS		applicato all'intero territorio regionale	L.A.1.2.1 L.A.1.3.1	PTR
	Abbonamenti annuali e mensili al sistema di trasporto pubblico / TPL urbano	in numero e in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma	applicato ai sistemi di trasporto pubblico urbano interessati dal PAR FAS		applicato all'intero territorio regionale	L.A.1.2.1 L.A.1.3.1	POR PTR
	Km di strada per abitante	in numero e in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma	applicato ai territori provinciali interessati da strade finanziate dal PAR FAS	contributo all'impermeabilizzazione dei suoli e origine di possibili fenomeni di sprawl urbano		L.A.1.1.1	POR PTR

Componente o fattore di interrelazione	Indicatori	Elementi di calcolo	performance	impatto	contesto	Linee di azione PAR FAS	trasversale ad altri programmi
SALUTE E SICUREZZA	Superfici urbane messe in sicurezza da rischi idrogeologici	in dimensione assoluta e in % sulle superfici esposte, le aree possono essere individuate rispetto al cambiamento di indicazione fasce PAI	applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi finanziati dal PAR FAS			L.A.1.4.1	PTR
	Danni economici totali determinati da rischi idrogeologici	in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma, per eventi con lo stesso tempo di ritorno (es. TR a 0 anni, 20 anni, 30 anni).	applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi finanziati dal PAR FAS			L.A.1.4.1	PTR
	Tempestività interventi di pubblico soccorso e protezione civile	tempestività dell'intervento e sua variazione rispetto al periodo precedente all'attivazione della rete integrata 118 - Protezione civile.	applicato all'intero territorio regionale			L.A.1.4.2	PTR
	Tasso di incidentalità sulla rete stradale	in assoluto e in % sui chilometri di strade e autostrade e in dinamica in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente al completamento delle strade previste dal PAR FAS.	se in riduzione applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi di costruzione di strade previsti dal PAR FAS	se in aumento applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi di costruzione di strade previsti dal PAR FAS		L.A.1.1.1 L.A.1.2.1 L.A.1.3.1	PTR POR
SOSTENIBILITA' SOCIALE	Studenti di corsi universitari, postuniversitari e di ricerca in campo scientifico e tecnico	in numero e in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma	applicato ai territori provinciali interessati da interventi sulle strutture di formazione e ricerca finanziati dal PAR FAS		applicato all'intero territorio regionale	L.A.2.4.1 L.A.2.4.2	
	Tasso di occupazione giovanile	in numero e in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma	se in aumento applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi per giovani e strutture di formazione finanziati dal PAR FAS	se stabile o in diminuzione applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi del PAR FAS su giovani e strutture di formazione dimostra bassa efficacia degli interventi nell'obiettivo di modificare la situazione precedente	applicato all'intero territorio regionale	L.A.1.4.3 L.A.2.1.1 L.A.2.4.1 L.A.2.4.2	
	Crimini contro le persone e il patrimonio	numero di crimini in % sulla popolazione in dinamica come differenza % tra periodo di	se in diminuzione applicato ai territori comunali o provinciali	se stabile o in aumento applicato ai territori comunali o provinciali	applicato all'intero territorio regionale	L.A.1.4.3 L.A.2.1.1 L.A.2.4.1	

Componente o fattore di interrelazione	Indicatori	Elementi di calcolo	performance	impatto	contesto	Linee di azione PAR FAS	trasversale ad altri programmi
		monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma.	interessati da interventi per giovani e riduzione del degrado urbano finanziati dal PAR FAS	interessati da interventi del PAR FAS per giovani e riduzione del degrado urbano dimostra bassa efficacia degli interventi nell'obiettivo di modificare la situazione precedente			
	Famiglie sostenute dalla Regione Lombardia per l'affitto o l'acquisto della casa	numero di famiglie sostenute in % sulla popolazione e in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma.	applicato ai territori comunali e provinciali interessati da interventi di sostegno alle famiglie nel settore immobiliare finanziati dal PAR FAS		applicato all'intero territorio regionale	L.A.2.2.1	
	Accessibilità ai servizi e programmi sociali previsti dal programma di intervento	numero di utenti dei servizi e dei programmi previsti, per anno e per tipologia - giovani, anziani, maternità - in assoluto e in dinamica come differenza % dall'ultimo periodo precedente all'avvio della prestazione dei servizi	applicato ai territori comunali e provinciali interessati da interventi di sostegno a giovani, anziani e maternità finanziati dal PAR FAS		applicato all'intero territorio regionale	L.A.1.4.3 L.A.2.1.1 L.A.2.1.2 L.A.2.1.3	
	Investimenti in ricerca e sviluppo	valore totale degli investimenti in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL regionale	applicato ai territori provinciali interessati da interventi finanziati dal PAR FAS		applicato all'intero territorio regionale	L.A.2.4.2	
	Connessioni in banda larga	numero % di clienti sul numero totale di clienti di servizi di telecomunicazioni (o numero di famiglie connesse sul totale delle famiglie), anche in dinamica come differenza % tra periodo di monitoraggio e ultimo periodo di rilevamento disponibile precedente all'avvio del programma.	applicato ai territori comunali o provinciali interessati da interventi finanziati dal PAR FAS		applicato all'intero territorio regionale	L.A.2.3.1	
	Pubblico/fruitori del patrimonio culturale materiale e immateriale	numero di biglietti e spesa procapite per l'accesso a musei, mostre e spettacoli in contesti storico artistici, oggetto di interventi finanziati dal PAR FAS	applicato ai beni ed agli eventi previsti dal PAR			L.A.2.6.1	

ALLEGATO A. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti selezionati per il coinvolgimento nell'ambito del processo di partecipazione.

1. Soggetti con competenze ambientali:

Regione Lombardia (le DG sono coinvolte anche nella costruzione del Programma)

- D.G. Qualità dell'Ambiente
- D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile
- D.G. Sanità
- D.G. Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
- D.G. Agricoltura
- D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
- D.G. Territorio e Urbanistica

ARPA

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Enti gestori di aree protette

- Parco Nazionale dello Stelvio
- Parco Adda Nord
- Parco Adda Sud
- Parco Agricolo Sud Milano
- Parco Campo dei Fiori
- Parco dei Colli di Bergamo
- Parco del Mincio
- Parco del Monte Barro
- Parco del Monte Netto
- Parco del Serio
- Parco della Grigna Settentrionale
- Parco della Pineta di Appiano
- Parco della Valle del Lambro
- Parco della Valle del Ticino
- Parco dell'Adamello
- Parco dell'Alto Garda Bresciano
- Parco delle Groane
- Parco delle Orobie Bergamasche
- Parco delle Orobie Valtellinesi
- Parco dell'Oglio Nord
- Parco dell'Oglio Sud
- Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
- Parco Naturale Bosco delle Querce
- Parco Nord Milano
- Parco Spina Verde di Como

2. Enti territorialmente interessati:

Autorità di Bacino del fiume Po

UNCEM Lombardia

UPL

ANCI Lombardia

3. Contesto transfrontaliero:

Canton Ticino

Cantone dei Grigioni

Regione Emilia Romagna
Regione Liguria
Regione Piemonte
Regione Veneto
Provincia Autonoma Trento
Provincia Autonoma Bolzano

4 I settori del pubblico

L'individuazione dei settori del pubblico da coinvolgere, come previsto dalla DGR di avvio del procedimento, ricalca quanto effettuato nell'ambito della VAS dei Programmi comunitari, integrando il processo parternariale previsto per la costruzione del Programma (che vede il coinvolgimento del parternariato socio-economico nell'ambito della Conferenza delle autonomie e del Patto per lo Sviluppo).

Oltre al parternariato socio-economico, sono stati individuati i portatori di interesse "ambientale", rappresentati dalle Università ed Enti di ricerca in campo ambientale, dalle associazioni ambientaliste e dei consumatori e dal Coordinamento regionale delle Agende 21 locali.

Patto per lo Sviluppo

Unioncamere Lombardia
Confindustria Lombardia
APILOMBARDA – Associazione Piccole e Media Imprese
Unione Regionale del Commercio e del Turismo
Confesercenti regionale Lombardia
C.N.A. Confederazione nazionale dell'Artigianato
CASARTIGIANI LOMBARDIA Federazione Regionale dell'Artigianato della Lombardia
Confartigianato Lombardia
Federazione Regionale Artigiani
C.I.A. – Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia
Federazione Regionale Coltivatori Diretti
Federlombarda Agricoltori
A.G.C.I. – Associazione Generale Cooperative Italiane Federazione Lombarda
Confcooperative
Lega delle Cooperative
CGIL Lombardia Confederazione Generale Italiana Lavoratori
CISL Lombardia – Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori
UIL Lombardia – Unione Italiana Lavoratori
U.G.L. – Unione Generale Lavoratori
CDO Milano e Provincia

Conferenza Regionale delle Autonomie (Ufficio di Presidenza)

Presidente
1 Rappresentante dei comuni capoluogo
1 Rappresentante tra i sindaci dei comuni con popolazione < e > di 15000 abitanti
1 Designato ANCI
1 Designato UPL
1 Designato UNCEM
1 Designato Unioncamere
1 Designato da rettori e Autonomie scolastiche

Rappresentanti delle Università e degli Enti di ricerca in campo ambientale

Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Milano

Università degli Studi Milano Bicocca
Università Cattolica del Sacro Cuore
Politecnico di Milano
Università Bocconi
Fondazione Cariplo
Fondazione Lombardia per l'Ambiente
Fondazione Eni Enrico Mattei
Associazione Analisti Ambientali
Centro VIA Italia

Rappresentanti delle Associazioni Ambientali e dei Consumatori di livello regionale

Legambiente Lombardia
Amici della Terra Lombardia
WWF Lombardia
Lipu Lombardia/Piemonte
FIAB onlus – Ciclobby
Italia Nostra
Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI)
Club Alpino Italiano (CAI)
Touring Club Italiano
Confconsumatori
Movimento Difesa del Cittadino

Rappresentanti del Coordinamento Regionale Agende 21 Lombarde.